

**Direzione:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G00444 del 21/01/2021

Proposta n. 730 del 21/01/2021

**Oggetto:**

Ecologia Viterbo s.r.l. - Autorizzazione per impianto sperimentale ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., all'interno dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico, sito in localita' Casale Bussi, 01100 Comune di Viterbo, autorizzato con Determinazione della Regione Lazio n. B0346 del 27/01/2010 e s.m.i. - Impianto finalizzato alla riduzione e valorizzazione energetica della Frazione FOS prodotta

**OGGETTO:** Ecologia Viterbo s.r.l. – Autorizzazione per impianto sperimentale ai sensi dell’art. 211 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., all’interno dell’impianto di Trattamento Meccanico Biologico, sito in località Casale Bussi, 01100 Comune di Viterbo, autorizzato con Determinazione della Regione Lazio n. B0346 del 27/01/2010 e s.m.i. - Impianto finalizzato alla riduzione e valorizzazione energetica della Frazione FOS prodotta

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI**

**VISTA** l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 06/09/2002, n.1 e s.m.i.

**PRESO ATTO** che con deliberazione n. 714 del 3 novembre 2017 è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale —Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 Settembre 2002, n. 1, all’Ing. Flaminia Tosini.

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ipcc e la	D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.
Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005	D.M. 27/09/2010
Classificazione rifiuti Linee guida ISPRA	Delibera SNPA 61/2019

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

**VISTA** la Circolare prot. n. 22295 del 27/10/2014, emessa dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recante le: "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";

**PREMESSO** che la Società Ecologia Viterbo s.r.l., di seguito Società, gestisce l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) dei rifiuti urbani sito in Via S.P. Teverina Km 7+600 in

località Casale Bussi in comune di Viterbo in virtù della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione B0346 del 27/01/2010 aggiornata con Determinazione n. B1945 del 14/03/2011, Determinazione n. G05321 del 18/12/2013, Determinazione n. G04387 del 15/04/2015; Determinazione n. G08331 del 14/06/2017, Determinazione n. G11012 del 05/09/2018 e Determinazione n. G15101 del 11/12/2020;

**VISTA** l'istanza prot. n. 304 del 05/06/2020, acquisita al prot. n. 496718 del 05/06/2020 con il quale la società ha presentato la documentazione propedeutica al rilascio di una autorizzazione alla sperimentazione ex art. 211 del D.Lgs. 152/2006 per un impianto finalizzato alla riduzione e valorizzazione energetica della Frazione FOS prodotta presso il medesimo stabilimento TMB in Viterbo di proprietà della società su menzionato, da ubicare presso il medesimo impianto, allegando la seguente documentazione a firma dell'Ing. Pierpaolo Lombardi (amministratore delegato della società Ecologia Viterbo s.r.l.):

- Relazione su attività di sperimentazione;
- Planimetria con ubicazione impianto sperimentale;
- Certificato Camerale;
- Copia fotostatica documento di riconoscimento personale, in corso di validità.

**CONSIDERATO** che:

- con prot n 663839 del 27/07/2020 la Regione Lazio Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti Area AIA, ha comunicato l'avvio ed il responsabile del procedimento;
- con prot n. 718573 del 13/08/2020 la Regione Lazio Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti Area AIA, ha fornito le modalità per la ricezione telematica della documentazione (tramite box.com), indicato nel 28/08/2020 il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, co. 7, legge n. 214/1990, integrazioni documentali o chiarimenti e comunicato l'indizione della Conferenza dei Servizi ex art. 14 ter, legge n. 241/1990, fissandola in data 18/09/2020, invitando la Provincia di Viterbo, il Comune di Viterbo, la ASL di Viterbo, ARPA Lazio sezione provinciale e direzione centrale. Nella nota viene precisato che la stessa avverrà in modalità telematica in ottemperanza alle regole di distanziamento sociale previste per il contenimento della pandemia da Covid-19, fornendo le modalità per la connessione.
- in data 18/09/2020 si è tenuta la conferenza di servizi alla quale ha partecipato, oltre l'Autorità Competente, esclusivamente la società proponente e nella quale sono state richiesti alcuni chiarimenti e/o approfondimenti in merito alla documentazione fornita per l'istruttoria che vengono di seguito elencati:
  1. *Chiarire con quale codice CER, anche di previsione sulla base delle ipotesi effettuate, usciranno i rifiuti prodotti dall'impianto (residuo della lavorazione della FOS), verificando la loro compatibilità con il nuovo decreto di modifica del D.Lgs. 36/2003 (Dlgs 3 settembre 2020, n. 121 - Attuazione direttiva 2018/850/UE "Pacchetto economia circolare" - Norme in materia di discariche di rifiuti), aggiornando eventualmente i risultati attesi dalla sperimentazione, ai fini dell'ammissibilità in discarica;*
  2. *Specificare meglio nella documentazione prodotta, sulla base delle valutazioni pilota già effettuate (evidenziandone le risultanze nella documentazione), i processi*

*decisionali che porteranno ad identificare il rifiuto prodotto e le operazioni che verranno effettuate sul rifiuto stesso, sia nell'area di stoccaggio e/o deposito temporaneo indicata in planimetria (ad esempio sulla tipologia di contenitori che si prevedono di usare per il rifiuto) sia relativamente al destino a cui sarà indirizzato il rifiuto;*

3. *Valutazione e precisazioni sul tipo di analisi che verranno effettuate sul rifiuto (almeno due laboratori diversi indipendenti fra loro), sui controlli e sul monitoraggio per la verifica della sperimentazione che non sono stati approfonditi nella documentazione prodotta.*
- con nota prot. n. 499/2020 del 06/10/2020, acquisita al prot. n. 856566 del 07/10/2020 la società Ecologia Viterbo s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste;
  - con nota prot. n. 966700 del 11/11/2020 la Regione Lazio ha trasmesso agli Enti invitati nel procedimento la documentazione integrativa ricevuta sollecitando le Amministrazione ad esprimere il proprio parere e informando che *...qualora non venga emesso il parere di competenza entro quindici giorni dal ricevimento della presente (termini dimezzati trattandosi di impianto sperimentale ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006), si considererà acquisito l'assenso dell'amministrazione ai sensi del comma 7 art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i...;*

#### **CONSIDERATO** che:

- nell'ottica dei principi di riduzione delle emissioni previsti dalla Comunità Europea e degli obiettivi da raggiungere per i paesi membri, l'attività consiste nella progettazione, costruzione ed installazione di un impianto pilota per la riduzione volumetrica e valorizzazione energetica della FOS prodotta all'interno del sito della società Ecologia Viterbo Srl;
- l'impianto sperimentale si compone di:
  - o sezione di pretrattamento, composta da un'area di stoccaggio e omogeneizzazione della carica, sezione di essiccamento, sezione di bricchettatura, per il trattamento di circa 1.825 ton/anno di FOS prodotta nell'impianto TMB ed avente mediamente un contenuto di sostanza secca pari al 60%
  - o sezione di trasformazione per il trattamento di circa 1.216 ton/anno di FOS essiccata e bricchettata, contenente circa il 90% di sostanza secca;
  - o sezione di raffreddamento del gas di sintesi prodotti nella precedente sezione, e sua successiva pulizia, fino ad ottenere il grado di purezza richiesto dal successivo impiego in un motore a combustione interna;
  - o un sistema PLC - Programmable Logic Computer, per la gestione operativa computerizzata delle apparecchiature descritte, comprendente materiali elettrici, elettronici e cablaggio;
  - o materiali e componenti idraulici, piping, flange etc per le interconnessioni tra le apparecchiature;
  - o una sistema di biofiltrazione a biomasse solide il cui smaltimento, in fase esausta, avviene in circolarità nello stesso processo di trasformazione.
  - o una sezione di cogenerazione propriamente detta, composta da un motore a combustione interna e relativi sistemi di recupero termico, che verrà alimentato dal gas di sintesi prodotto dalla trasformazione della FOS. Il calore recuperato

all'interno della sezione di cogenerazione verrà inviato alla sezione di essiccamento della FOS prima che essa venga alimentata alla sezione di trasformazione.

- lo schema di flusso semplificato che descrive le varie fasi del progetto sperimentale nonché i flussi di calore e di energia viene riportato di seguito:



- secondo quanto indicato in relazione l'obiettivo della sperimentazione è la trasformazione di una quota della FOS prodotta nell'impianto TMB di Ecologia Viterbo s.r.l. (meno del 10% del totale) raggiungendo, se i risultati previsti saranno confermati, i seguenti obiettivi:
  - o Riduzione della FOS tal quale del 33% attraverso la fase di essiccamento, che riutilizza l'energia termica prodotta dalla cogenerazione;
  - o Riduzione della FOS secca del 95%;
  - o Produzione di energia elettrica da reimpiegare all'interno dello stabilimento per sostenere i consumi elettrici attuali;
  - o Disponibilità di una parte dell'energia termica prodotta dalla cogenerazione per altri usi interni, quale il teleriscaldamento;
  - o Misurazione della CO2 sequestrata e ridotta sia per le caratteristiche del processo sia per le emissioni evitate: per la produzione energetica autoconsumata dall'impianto, per i trasporti e per lo stoccaggio in discarica.
- l'impianto sarà ubicato nei pressi del biofiltro dell'impianto TMB esistente evitando commistioni nella gestione con l'attività del TMB (a meno del conferimento della FOS all'impianto sperimentale, comunque prossimo all'impianto). Sono previsti n.3 punti di emissione in atmosfera (torcia di emergenza, cogeneratore ed essiccatore) dedicati solo all'impianto sperimentale (nessuna commistione con l'impianto TMB esistente) e tutti i presidi ambientali e di sicurezza previsti dalla norma. Le composizioni attese dei n.3 punti di emissione in atmosfera sono le seguenti:

Tabella delle emissioni in atmosfera attese			
	Torcia (in avviamento) E01	Cogeneratore E02	Essiccatore E03
Portata [kg/h]	1069	1069	1041
Temperatura [°C]	450	160	40
CO [mg/Nm <sup>3</sup> ]	600	600	--
NO <sub>2</sub> [mg/Nm <sup>3</sup> ]	358,7	358,7	--
CO <sub>2</sub> [% mol]	13,9	13,9	--
N <sub>2</sub> [% mol]	67,7	67,7	68,4
H <sub>2</sub> O [% mol]	16,7	16,7	13,4
O <sub>2</sub> [% mol]	1,8	1,8	18,2
C>12 [mg/Nm <sup>3</sup> ]	--	--	218
PCB [mg/Nm <sup>3</sup> ]	--	--	9*10 <sup>-3</sup>
IPA [mg/Nm <sup>3</sup> ]	--	--	2*10 <sup>-3</sup>

- la richiesta di sperimentazione sul rifiuto non pericoloso costituito dalla FOS (CER 19.05.03) è relativa alle seguenti operazioni e quantitativi corrispondenti a 5 tonn/giorno (massimo quantitativo giornaliero possibile da normativa per attività di sperimentazione) per tutti i 365 giorni l'anno:

Tipo	CER	Descrizione	R13	R12	R3	R1	Quantità (ton/anno)
NP	19.05.03.	Compost fuori specificata	1.825	1.825	1.825	1.825	1.825

- come indicato nella documentazione integrativa, l'unico rifiuto prodotto dall'attività di sperimentazione proviene da un processo di ossidazione parziale e non da una combustione della FOS (...è da escludersi la produzione di ceneri volatili fly ashes, in quanto il flusso gassoso prodotto durante il processo è opportunamente "lavato" con metodi sia a secco che a umido, per garantire il loro completo abbattimento...) e dalle valutazioni preliminari è un solido incoerente, avente un aspetto prossimo a quello del char (carbone vegetale) o delle ceneri provenienti dagli impianti di gassificazione (miscela di ossidi dei metalli contenuti nella FOS alimentata). Il CER di tale rifiuto potrebbe essere classificato dunque attraverso il codice CER 190112 - ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111. In ogni caso, come dichiarato nella documentazione integrativa ...durante la ricerca sarà indagato il possibile utilizzo delle ceneri nell'ambito delle attività di recupero dei metalli... I primi campioni rappresentativi di ceneri verranno inviati presso enti specializzati nel recupero dei metalli per verificarne il riuso nei cicli metallurgici e/o siderurgici...;

- in merito alle analisi da effettuare nella documentazione integrativa è indicato che *...sul rifiuto, che si prevede sia composto di carbonio non reagito e di una miscela di ossidi metallici provenienti dalla parziale ossidazione di tutti i cationi dei metalli contenuti nella FOS trattata, verranno effettuati prelievi periodici per ottenere, in diversi momenti e in diversi assetti impiantistici, campioni rappresentativi da inviare a due laboratori accreditati...*;
- come indicato e dichiarato in relazione le attività di gestione dell'impianto non comportano utile economico (art. 211 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in quanto i costi sono superiori ai ricavi, come riportato nelle seguenti tabelle nelle quali sono illustrati i costi ed i ricavi annuali previsti:

Ammortamento costi impianto	-800.000	€
Costi gestione	-32.356	
Parti e consumabili	-52.144	
Servizi di operazione	-68.000	
CHAR residuo da smaltire	-25.000	
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-977.500</b>	

Risparmio smaltimento FOS	127.050	€
Energia elettrica prodotta	238.000	
<b>TOTALE RICAVALI</b>	<b>365.050</b>	

**PRESO ATTO** che a seguito dell'avvio del procedimento, della conferenza di servizi e del sollecito di cui alla nota prot. n. 966700 del 11/11/2020, alla data attuale non sono pervenuti pareri/contributi/osservazioni da parte degli Enti convocati e, pertanto, si considererà acquisito l'assenso senza condizioni di tutte le amministrazioni convocate ai sensi del comma 7 art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i.;

**RITENUTO** che la richiesta della Società e la sperimentazione proposta rientri tra le azioni per conseguire il massimo effetto di risparmio energetico e la contestuale riduzione dei volumi della Frazione Organica Stabilizzata – FOS con contestuale riduzione del conferimento in discarica, nell'ottica dei principi di riduzione delle emissioni previsti dalla Comunità Europea e degli obiettivi da raggiungere per i paesi membri;

**ACQUISITA** in data 20/01/2021 la quietanza di pagamento degli oneri istruttori.

### **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 la società Ecologia Viterbo s.r.l. all'installazione dell'impianto sperimentale finalizzato alla riduzione e valorizzazione energetica della Frazione FOS prodotta presso l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB), da ubicarsi all'interno del sedime del medesimo impianto TMB sito in località Casale Bussi, 01100 Comune di Viterbo di proprietà e gestito dalla stessa società Ecologia Viterbo s.r.l. in forza della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B0346 del



27/01/2010 e s.m.i., secondo quanto evidenziato negli elaborati progettuali citati in premessa, parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che la presente autorizzazione sussiste nel rispetto di tutti i commi imposti dall'art 211 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed in particolare:

a) *le attività di gestione degli impianti non comportino utile economico;*

b) *gli impianti abbiano una potenzialità non superiore a 5 tonnellate al giorno, salvo deroghe giustificate dall'esigenza di effettuare prove di impianti caratterizzati da innovazioni, che devono però essere limitate alla durata di tali prove.*

3. di subordinare l'avvio dell'attività di sperimentazione alle seguenti condizioni:

- a. aggiornamento/integrazione e consegna all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) relativo all'A.I.A. dell'impianto TMB di cui alla Determinazione n. B0346 del 27/01/2010 e s.m.i., comprensivo delle attività di monitoraggio e controllo relative all'impianto sperimentale in argomento (anche in forma di addendum allo stesso), incluse le attività di monitoraggio e controllo sui nuovi 3 punti di emissione in atmosfera;
- b. deposito, relativamente all'impianto oggetto della presente autorizzazione, del certificato di collaudo sulla rispondenza e funzionalità dell'impianto così come autorizzato. Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese del gestore e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato;
- c. acquisizione dell'estensione delle previste garanzie già prestate per le attività autorizzate relative all'impianto TMB secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., per un importo pari ad € 215.000 (euro duecentoquindicimila/00). La durata dell'estensione della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata della sperimentazione, maggiorata di due anni;
- d. qualora la società disponesse di idonee certificazioni ambientali potrà decurtare l'importo come sotto riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017:  
*“ Gli importi delle garanzie finanziarie come sopra calcolati sono ridotti:  
- di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS)  
- di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente”;*
- e. redazione/aggiornamento ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 (“Decreto Sicurezza”) del Piano di Emergenza Interno (PEI) ed invio alla Prefettura di Viterbo di tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le prime disposizioni attuative contenute nella circolare interministeriale prot. n. 2730 del 13/02/2019;

- f. ove necessario, la società dovrà consegnare, all'attenzione dell'Autorità competente, apposita relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., redatta secondo le modalità indicate nel regolamento di cui al D.M. 95 del 15/04/2019 in vigore dal 10/09/2019;

4. di autorizzare ai sensi dell'art. 211 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'esercizio dell'impianto in questione per la durata di anni 2 (due) salvo proroga che può essere concessa previa verifica annuale dei risultati raggiunti e non può comunque superare altri 2 (due) anni, a partire dalla data del rilascio della presa d'atto del certificato di collaudo ed autorizzazione all'esercizio e nel rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

- a. capacità massima autorizzata 5 ton/giorno, corrispondenti a massimo 1825 ton/anno per le operazioni e il rifiuto non pericoloso (NP) FOS indicato nella seguente tabella:

Tipo	CER	Descrizione	R13	R12	R3	R1	Quantità (ton/anno)
NP	19.05.03.	Compost fuori specifica	1.825	1.825	1.825	1.825	1.825

- b. lo stoccaggio/deposito temporaneo situato nei pressi dell'impianto sperimentale sia effettuato nelle zone individuate nella planimetria allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e secondo i seguenti quantitativi massimi indicati:

**Area di stoccaggio**

Operazione	Quantità (tonn)
Stoccaggio della FOS - (A1)	10
Stoccaggio FOS bricchettata - (A2)	10
Stoccaggio char (rifiuto) - (A3)	15
Stoccaggio sottoprodotto (non rifiuto) - (A4)	2

**Deposito temporaneo**

Operazione	Quantità
Olio - (A5)	< 200 litri
Batterie- (A5)	<50 kg

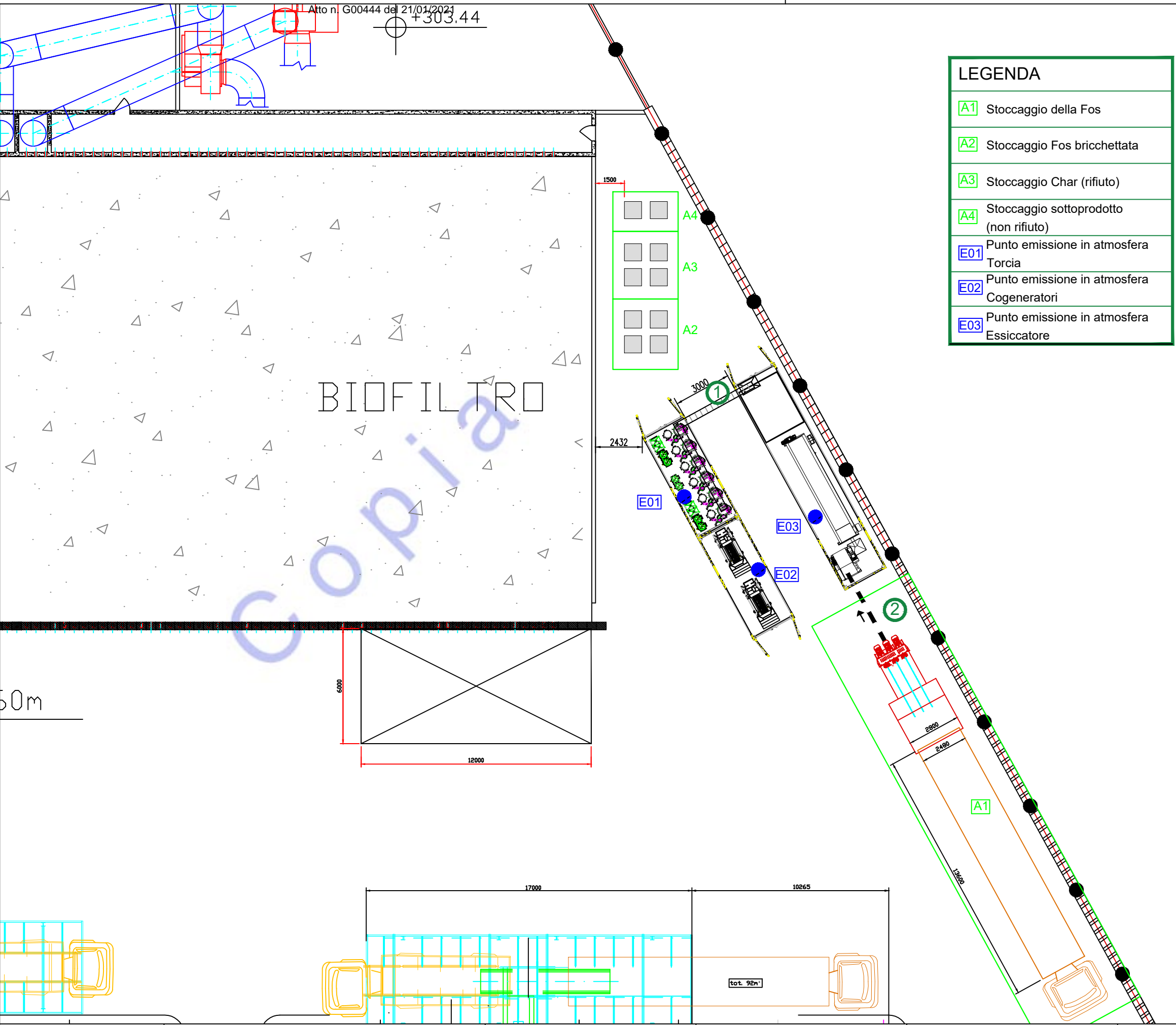
- c. garantire che ogni area dell'impianto sia facilmente individuabile attraverso apposita cartellonistica che riporti anche le norme di comportamento degli addetti in caso di incidente;
- d. garantire che l'attività sia eseguibile all'interno dell'impianto TMB compatibilmente con le altre attività già presenti e autorizzate sull'impianto nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- e. ove necessario, le apparecchiature utilizzate dovranno essere a specifica ATEX per il rispetto dell'esercizio in atmosfere esplosive;
- f. i punti di emissione in atmosfera, dotati di idonei impianti di abbattimento degli inquinanti, siano posti ad un'altezza idonea da non causare problematiche e comunque siano più alti di un metro rispetto a finestre, parapetti, o altre strutture similari presenti nel raggio di dieci metri;

- g. in fase di esercizio effettuare misurazioni fonometriche per verificare il rispetto dei limiti di rumore fissati dalle norme e dalla zonizzazione acustica comunale;
  - h. la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 61 del 27 novembre 2019: Approvazione Manuale "Linea guida sulla classificazione dei rifiuti" s.m.i.;
  - i. garantire il controllo e la verifica dell'attività di sperimentazione effettuando le analisi previste sul rifiuto prodotto (utilizzando almeno due laboratori diversi indipendenti fra loro);
  - j. verificare la compatibilità dei rifiuti prodotti con il decreto di modifica del D.Lgs. 36/2003 (Dlgs 3 settembre 2020, n. 121 - Attuazione direttiva 2018/850/Ue "Pacchetto economia circolare" - Norme in materia di discariche di rifiuti) caso vengano destinati allo smaltimento in discarica;
  - k. i risultati della sperimentazione dovranno essere oggetto di apposita verifica annuale comprensive delle relative rese di processo e dei quantitativi di rifiuti accettati, trattati e smaltiti, da parte della Società che dovrà essere trasmessa alla Regione Lazio, alla Provincia di Viterbo ed ARPA Lazio – sezione provinciale di Viterbo, ai sensi del comma 2 dell'art. 211 del D.lgs. 152/2006;
  - l. al termine delle attività sperimentali l'impianto sperimentale dovrà essere rimosso con l'impegno, da parte della società Ecologia Viterbo s.r.l., a bonificare il sito in caso di permanenza di eventuali passività ambientali;
5. di disporre che eventuali ulteriori prescrizioni potranno essere impartite alla Società dalla Regione a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo;
  6. di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata;
  7. di disporre che, il presente atto e la planimetria di progetto allegata alla presente, sostituisca, nella parte in cui risulti difforme, quanto previsto dalla Determinazione A.I.A. n. B0346 del 27/01/2010 e s.m.i. Il presente atto dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo;
  8. di fare salvo quanto già previsto nella Determinazione A.I.A. n. B0346 del 27/01/2010 e s.m.i., e non modificato con il presente provvedimento. Le prescrizioni indicate nell'A.I.A. suddetta si estendono alla gestione dell'impianto sperimentale in argomento;

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ecologia Viterbo s.r.l. e trasmesso alla Sezione Provinciale di Viterbo di ARPA Lazio, alla Provincia di Viterbo, al Comune di Viterbo nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

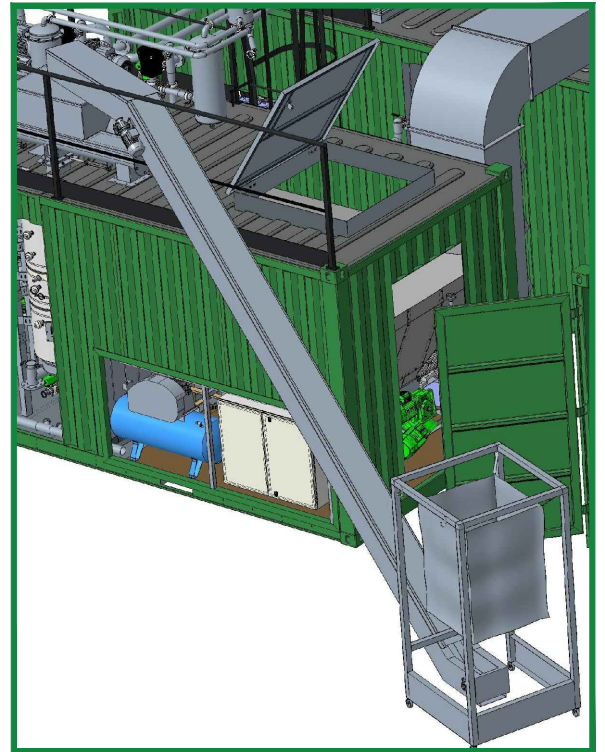
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (*ex artt.* 29, 41 e 119 del D. Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (*ex art.* 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore  
Dott. Ing. Flaminia Tosini  
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)



LEGENDA	
A1	Stoccaggio della Fos
A2	Stoccaggio Fos bricchettata
A3	Stoccaggio Char (rifiuto)
A4	Stoccaggio sottoprodotto (non rifiuto)
E01	Punto emissione in atmosfera Torcia
E02	Punto emissione in atmosfera Cogeneratori
E03	Punto emissione in atmosfera Essiccatore

① SISTEMA CARICAMENTO BRICCHETTI DAL CARRELLO AL NASTRO



② NASTRO TRASPORTATORE ELETTRICO MONOFASE EM



OBJECT - OGGETTO: Impianto sperimentale per la riduzione e valorizzazione energetica della FOS	TAVOLA - DRAWING: LAYOUT	ECOLOGIA VITERBO	DATE - DATA: 25/05/2020	SCALE - SCALA: 1:200	REVISION - REVISIONE: 04
---	-----------------------------	------------------	----------------------------	-------------------------	-----------------------------